

MARIA CI ESORTA: RITORNATE A MIO FIGLIO!



Maria ci accompagna quotidianamente con il cuore di Madre per guidarci sulla via della salvezza, all'incontro con Gesù che è la Via, la Verità, la Vita di ogni uomo e di ogni donna. Questa epidemia del coronavirus che sta sconvolgendo tutto il mondo ci ricorda che la salvezza è per ogni uomo e che il Vangelo tocca il cuore di ognuno. Occorre convertirsi alla voce della Verità che risuona nel cuore di ogni uomo, abbandonando la strada del peccato, della corruzione e della menzogna che uccide e porta alla dannazione. Maria ci esorta a ritornare al suo Figlio, unico Salvatore.

Il potere di satana è forte e vuole distruggere la vita umana e la vita del nostro pianeta. Maria Ausiliatrice, la Madonna dei tempi difficili per la Chiesa e per l'umanità, come quelli che stiamo vivendo, ci esorta alla conversione del cuore da ogni durezza che resiste alla Grazia, la conversione degli occhi da ogni cecità che si chiude alla Verità, la conversione delle orecchie da ogni sordità alla Parola di Dio, la conversione delle mani ad ogni forma di egoismo e di indifferenza all'Amore di Dio e del prossimo.

Più che mai sono attuali gli appelli alla preghiera e alla penitenza che la Vergine Santissima continuamente ha fatto e continua a fare in tutte le sue apparizioni fino ai nostri giorni e che siamo chiamati ad accogliere nella vita di ciascuno di noi, delle nostre famiglie, dei nostri gruppi, delle nostre comunità.

È veramente difficile comprendere, superfluo parlare, ci sentiamo così piccoli in questa situazione che sentiamo il bisogno di ancorarci davvero all'essenziale, attraverso la preghiera! Pregare uniti,

pregare con perseveranza e coraggio seguendo i suggerimenti del Santo Padre Francesco e in forte sintonia con la Chiesa tutta. Come membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice siamo chiamati a vivere anche questo tempo di prova secondo gli atteggiamenti che Maria ci ha insegnato: il suo fidarsi ed il suo stare ai piedi della croce. *Affida, confida e sorridi* è il motto che da tempo portiamo impresso nel nostro cuore più ancora che nelle nostre magliette o immagini o loghi. È il motto che anche il Rettor Maggiore ha sottolineato nel nostro 150° e che oggi più di ieri vogliamo vivere e testimoniare:

Maria ci affidiamo a te,

Gesù confidiamo in te,

Gesù e Maria in voi riponiamo la nostra gioia in voi ritroviamo il nostro sorriso.

Viviamo con grande fede e devozione il mese di maggio celebrando con tutta la Famiglia Salesiana la novena e la solennità di Maria Ausiliatrice.

Sig. Renato Valera, Presidente
Don Pierluigi Cameroni SDB, Animatore spirituale

Atto di affidamento a Maria Ausiliatrice



Rinnoviamo ogni giorno nelle nostre case e nei nostri gruppi questo Atto di affidamento a Maria Ausiliatrice, in questa ora di prova e di sofferenza a causa della pandemia del Coronavirus.

Viviamo questo momento in unità con papa Francesco che chiama tutta la Chiesa, gli uomini di ogni fede e di buona volontà, anche coloro che non conoscono l'amore di Dio, a "rispondere con la universalità della preghiera, della compassione, della tenerezza. Rimaniamo uniti. Facciamo sentire la nostra vicinanza alle persone più sole e più provate. La nostra vicinanza ai medici, agli operatori sanitari, infermieri e infermiere, volontari... La nostra vicinanza alle autorità che devono prendere misure dure, ma per il bene nostro... Vicinanza a tutti". (Angelus del 22 marzo 2020).

Come don Bosco anche noi crediamo che Maria è nostra Madre e nostro aiuto soprattutto nell'ora della prova e della tribolazione.

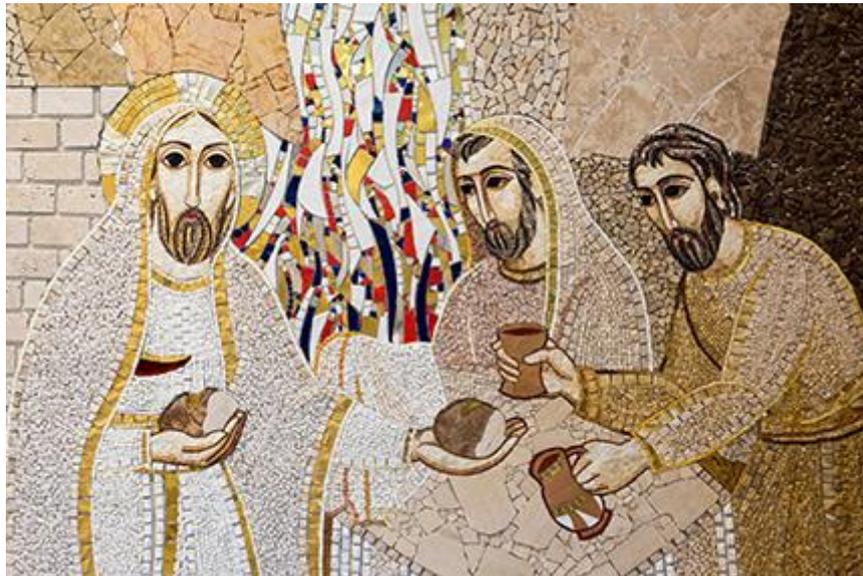
*O Maria Ausiliatrice,
come il nostro padre Don Bosco fece con i ragazzi dell'oratorio di Valdocco,
in occasione del colera,
anche noi, in un mondo colpito dall'epidemia del Coronavirus,
vogliamo, come Famiglia Salesiana,
esprimere il nostro filiale affidamento al tuo Cuore di Madre
Consola gli ammalati e le loro famiglie.
Sostieni i medici e gli operatori sanitari.
Aiuta tutti i membri della società e i governanti.
Accogli tutti coloro che sono morti a causa di questa epidemia.
Soprattutto rinnova in ciascuno di noi,
nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie.
la fede nel tuo Figlio Gesù morto e risorto,
Facendo nostre le parole di Don Bosco Ti diciamo:
O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!
Amen*

Cammino formativo 2019-2020
Ancorati alle due colonne: Gesù Eucaristia e Maria Immacolata-Ausiliatrice

Luis Fernando Álvarez González, sdb

7. Il pane dell'Eucaristia - terza parte

Perciò, miei cari, state lontani dall'idolatria. Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.. Dunque, sia che mangiate sia che beviate sia che facciate qualsiasi altra cosa, fate tutto per la gloria di Dio. Non siate motivo di scandalo né ai Giudei, né ai Greci, né alla Chiesa di Dio; così come io mi sforzo di piacere a tutti in tutto, senza cercare il mio interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza. (1 Cor 10.14-17; 31-33).



La Comunione e suoi riti

La comunione è una delle parole più profonde ed essenziali del cristianesimo. Bisogna capirlo molto bene. Nel terzo momento della liturgia eucaristica lo Spirito illumina lo sguardo della nostra fede con la visione dell'Agnelo di Dio e allora capiremo tutto.

Cosa facciamo nell'Eucaristia al momento della Comunione? Risponderemo come nella catechesi della Prima Comunione quando eravamo bambini? No! Guarda: il segreto sta nella relazione molto speciale che si crea tra Gesù e te, tra te e Gesù, legata al fatto della Comunione. Jean Corbon (1924-2001), uno degli autori del Catechismo della Chiesa Cattolica, lo spiegò in questo modo: «Adamo, dove sei. Questa sete del Dio vivente che cerca l'uomo nel paradiso terrestre è soddisfatta nella Comunione. Adamo, l'uomo della paura, viene finalmente trovato, viene finalmente incontrato, e Gesù, il nuovo Adamo, lo solleva e lo porta verso l'amore perfetto che allontana ogni paura».

Nella Comunione, mangiando il Corpo del Signore donato a noi, ci convertiamo in Colui che accogliamo e in Colui che lo Spirito trasforma per noi. In effetti, nella Cena del Signore il dono è reciproco e di per sé totale. In termini personali mi rendo conto di non essere più mio, ma Suo, «che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2:20); ciò che è mio è Suo. Noi siamo Suoi e Lui del Padre; noi vivremo di Lui, come Lui vive del Padre. Se abbiamo vissuto pienamente la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica in tutto il loro realismo spirituale, allora saremo trasformati nella luce della Comunione con Gesù, nostro fratello, nostro amico, nostro Signore.

La comunione con Gesù cambia la tua vita, converte il tuo cuore?



È il momento delle **nozze dell'Agnello**, l'Agnello che porta su se stesso e toglie il peccato del mondo. È il momento dell'incontro della sete che ho di Dio e della sete che Dio ha di me. È il momento in cui il Pane di vita si dà a noi in cibo e si consegna affinché noi abbiamo Vita. È il momento in cui, poiché il Pane è uno, noi, pur essendo molti, formiamo un solo corpo, poiché mangiamo lo stesso pane (cfr 1Co 10,16 ss.). In breve, comunicare con Cristo significa essenzialmente comunicare anche con l'altro. E ciascuno degli altri diventa per me «osso delle mie ossa e carne della mia carne» (cfr Gen 2, 23). Vivi la Comunione come vera unione con Cristo Capo e con la Chiesa suo Corpo?

La serietà e la profondità di questo momento dell'Eucaristia sono liturgicamente "blindate" sulla loro stessa soglia da una serie di riti performativi (= capaci di suscitare ciò che significano), che la preparano e la difendono dalla superficialità e dalla routine:

1° Padre nostro: dopo il grande Amen della Preghiera, il primo rito che dispone alla Comunione è il *Padre nostro*, con il quale chiediamo umilmente il Pane eucaristico che mai meritiamo e chiediamo anche il perdono dei nostri peccati, per entrare ben disposti in comunione con il Signore. La preghiera termina con la dossologia: «Tuo è il Regno, tua la potenza e la gloria nei secoli».

2° Rito della pace: l'Assemblea implora l'unità e la pace per se stessa, per la Chiesa e per l'intera famiglia uma-

Il foglio può essere letto al seguente sito:

www.admadonbosco.org

Per ogni comunicazione ci si può rivolgere al seguente indirizzo

di posta elettronica: pcameroni@sdb.org

na. Con ciò esprime, inoltre, visibilmente la comunione ecclesiale e l'amore reciproco.

3^o *Frazione del pane*: dopo il rito della pace assistiamo meravigliati al rito della frazione del pane, eseguito da Gesù stesso nell'Ultima Cena e che è servito in epoca apostolica per indicare l'intera celebrazione dell'Eucaristia. Significa che i partecipanti che celebrano, pur essendo molti, nella Comunione di un solo pane di vita, che è Cristo, diventano un solo corpo (1 Cor 10:17). Durante questo rito viene cantato *l'Agnello di Dio*.

4^o *Riguardo al rito di Comunione*: le rubriche indicano che «è fortemente raccomandato che i fedeli, come fa lo stesso sacerdote, partecipino al Corpo del Signore con pane consacrato in quella stessa Messa e, nei casi previsti, partecipino al calice, affinché appaia meglio, dai segni, che la Comunione è una partecipazione al sacrificio che si sta celebrando».

I riti di comunione terminano con la preghiera di *post-comunione*. Dopo la liturgia eucaristica, si svolgono i *riti di congedo* attraverso i quali, con un'ultima benedizione, termina la liturgia celebrata e lo Spirito ci invia alla liturgia della vita.

Dalla lettera del Rettor Maggiore per il 150° dell'ADMA: "Affida, confida, sorridi"

In cammino verso il Paradiso

La speciale mediazione di Maria nella vita di grazia dei suoi figli, scrive san Luigi Maria Grignion de Montfort nel suo *Trattato della vera devozione*, è possibile perché Maria, fra tutte le creature, è la più "conforme" a Gesù Cristo, ovvero la più simile a Lui e la più vicina a Lui. In sostanza, sostiene ancora il Montfort, la "vera devozione" non è altro che la «perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del santo Battesimo», che comportano la rinuncia al male e al peccato e la totale adesione a Cristo. Lungo il cammino del compimento delle promesse battesimali, più amiamo Maria e ci lasciamo amare da lei, più ella ci conduce a lasciarci conformare a Gesù per opera dello Spirito: ben sappiamo che la Madre non chiama i suoi figli e le sue figlie per stare con lei, ma li prende "per mano" per condurli all'incontro con suo Figlio Gesù, il Figlio di Dio Padre.

Per questo possiamo dire, in sintonia con la strenna di quest'anno, che Maria è Madre e Maestra e ci sostiene, perché possiamo "volare" sul **cammino della santità**. In questa chiamata, semplice e accessibile a tutti, a vivere con radicalità il dono del Battesimo, a vivere insieme a Maria la nostra vocazione cristiana, si radica dunque la destinazione laicale e popolare dell'ADMA: ai soci non viene chiesto nulla più di ciò che viene chiesto ad ogni battezzato. La differenza sta in quella "**marcia in più**" che viene dalla "**vera devozione**", ovvero da quello scambio d'amore effettivo ed affettivo con Maria, che stimola a crescere continuamente nell'amore di Dio e del prossimo.

In questa prospettiva, diviene chiaro che il rapporto spirituale con Maria, per quanto diretto, intimo e permanente, non risulta «isolato, ma finalizzato alla vita cristiana in pienezza [...]. Il riferimento alla Madre del Signore, che è anche madre nostra, costituito da dono di sé e disponibilità alla sua missione, conduce ad una risposta matura e perseverante a Cristo e per mezzo di lui al Padre nello Spirito». Solo l'amore - don Bosco lo aveva capito bene - ci fa mettere le ali nel cammino della vita. Proprio l'amore reciproco, ricambiato, tra Maria e i suoi "devoti" è il dono che i soci dell'ADMA sono chiamati a portare in tutti gli ambienti in cui si trovano a vivere e a lavorare, essendo un'autentica chiamata e un invito a vivere con questa forza e vivacità la vocazione cristiana.

Questo sarà possibile solamente se il nostro cuore sarà pieno di amore per Dio e anche per Maria. In questo senso don Bosco è un vero modello. Così lo ricorda don Pietro Brocardo quando afferma: «**Don Bosco, santo pieno di Dio, è contemporaneamente santo pieno di Maria**. Tutta la sua vita infatti ruota, dopo Dio e in dipendenza di Dio, intorno alla Vergine. Prima del sogno dei nove anni Maria è già una presenza viva nella sua esistenza, per merito della santa mamma terrena: "Giovanni mio... quando sei venuto al mondo ti ho consacrato alla Beata Vergine". "Io, gli dirà Gesù, sono il Figlio di Coeli che tua madre ti ammaestrò a salutare tre volte al giorno"».

Rileggendo l'esperienza mariana di don Bosco, possiamo renderci conto di come Maria possa essere modello e maestra in ognuna di queste dimensioni fondamentali della vita cristiana. Vogliamo ora considerarle brevemente.

Dalla casa di Maria alle nostre case



Il carisma salesiano nell'animazione della famiglia torna alle sue origini e la famiglia nell'incontro con lo spirito di don Bosco acquista in dinamicità e gioia evangelica. Esprimiamo particolare attenzione alla **situazione attuale della famiglia**, soggetto originario dell'educazione e primo luogo dell'evangelizzazione. Tutta la Chiesa ha preso coscienza delle gravi difficoltà nelle quali essa si trova e avverte la necessità di offrire aiuti straordinari per la sua formazione, il suo sviluppo e l'esercizio responsabile del suo compito educativo. Così si sperimenta come la Pastorale Familiare e quella Giovanile debbano essere aperte l'una all'altra e camminare insieme. Nella Famiglia Salesiana «particolare attenzione viene data alla famiglia, luogo primario di umanizzazione destinato a preparare i giovani all'amore e all'accoglienza della vita, prima scuola della solidarietà tra le persone e i popoli. Tutti sono impegnati a garantirle dignità e saldezza perché diventi, in maniera sempre più evidente, una piccola "chiesa domestica"».

Questa attenzione alla famiglia è finalizzata alla promozione umana, all'evangelizzazione e all'educazione delle nuove generazioni: «Formare "buoni cristiani e onesti cittadini" è intenzionalità più volte espressa da Don Bosco per indicare *tutto ciò di cui i giovani necessitano* per vivere con pienezza la loro esistenza umana e cristiana: vestito, vitto, alloggio, lavoro, studio e tempo libero; gioia, amicizia; fede operosa, grazia di Dio, cammino di santificazione; partecipazione, dinamismo, inserimento sociale ed ecclesiale».

Don Ángel Fernández Artime confermato Rettor Maggiore

Il Capitolo Generale 28° della Congregazione Salesiana, svoltosi a Torino, l'11 marzo ha rinnovato a Don Ángel Fernández Artime il mandato di Rettor Maggiore, per il sessennio 2020-2026. Il primo pensiero del rieletto Rettor Maggiore è stato per i giovani: "Penso che questo sessennio debba essere fortemente marcato da questa convinzione: dobbiamo portare Dio ai giovani. E allo stesso tempo, come ho detto tante volte, e continuerò a dirlo in tutto il mondo: specialmente ai giovani più bisognosi, ai più poveri, agli sfruttati, agli scartati... Siamo nati per loro".

Don Ángel Fernández Artime, 59 anni, è nato il 21 agosto 1960 a Gozón-Luanco, nelle Asturie, Spagna; ha emesso la sua prima professione il 3 settembre 1978, i voti perpetui il 17 giugno 1984 a Santiago de Compostela ed è stato ordinato sacerdote il 4 luglio 1987 a León.

Originario dell'Ispezzoria di Spagna-León, ha conseguito la Laurea in Teologia Pastorale e la Licenza in Filosofia e Pedagogia.



È stato Delegato di Pastorale giovanile, Direttore della scuola di Ourense, membro del Consiglio e Vicario ispettoriale e, dal 2000 al 2006, Ispettore. È stato membro della commissione tecnica che ha preparato il Capitolo Generale 26. Nel 2009 è stato nominato Ispettore dell'Argentina Sud, e grazie a tale incarico ha anche avuto modo di conoscere e collaborare personalmente con l'allora arcivescovo di Buenos Aires, card. Jorge Mario Bergoglio, oggi Papa Francesco.

Nel dicembre del 2013 venne nominato Superiore dell'Ispettorica "Spagna-Maria Ausiliatrice" - incarico che tuttavia non ha mai svolto perché prima di essere insediato come Ispettore è stato eletto dal Capitolo Generale 27 come Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana. Era il 25 marzo del 2014.

Saluto dal nostro Presidente Renato Valera

Caro Don Angel,

con grande gioia abbiamo appreso ieri la notizia della tua conferma a rettore maggiore dei salesiani di Don Bosco. È una lieta notizia che come una piccola luce arriva in un momento veramente difficile per tutti noi e per il mondo intero.

Ti auguro anche a nome del consiglio dell'Adma Primaria di Valdocco e di tutta l'associazione un sessennio veramente ricco. Ricco di Gesù in primo luogo e pieno di affidamento a Maria, ricco di preghiera, ricco di incontri, ricco di gioventù, ricco di famiglie, ricco "dell'altro" che il Signore metterà sulla tua strada.

Noi tutti ci faremo guidare da te e per te tanto pregheremo Maria Ausiliatrice, perché tu possa continuare a portare il Vangelo ed il carisma di Don Bosco in tutta la grande Famiglia Salesiana del mondo come hai fatto finora, in modo semplice e diretto, con il coraggio della verità in un abbraccio misericordioso.

Con sincera amicizia in Cristo,

Renato e tutto il consiglio Adma Primaria



Dal discorso del Rettor Maggiore alla chiusura del Capitolo Generale



Un'ultima sfida, e siamo alla fine è questa. Abbiamo parlato della Famiglia Salesiana. In questi anni abbiamo lavorato bene al di là della stanchezza di alcuni dei delegati per i gruppi. Abbiamo visto che sembra che non ci siano ancora tempi maturi per fare altri passi. Però **la Famiglia Salesiana**, assieme alla **realtà della missione condivisa con i laici**, sarà il punto di arrivo e la garanzia della missione salesiana. Non può essere solo un campo per occupare la vita di qualcuno, o per fare un po' di amicizia. È un elemento carismatico essenziale, oggi molto più forte che nei tempi di don Bosco, perché c'è stato un grande sviluppo in questi 160 anni. Per questo vi invito a continuare veramente a credere nella Famiglia Salesiana. Questa non è la stessa ovunque in Congregazione. In alcune parti è una bellissima realtà, altre dove si sta ancora cominciando.



“Io sono la risurrezione e la vita... Abbiate fede! In mezzo al pianto continuate ad avere fede, anche se la morte sembra aver vinto. Togliete la pietra dal vostro cuore!

Lasciate che la Parola di Dio riporti la vita dove c'è morte”...

La Vergine Maria ci aiuti ad essere compassionevoli come il suo Figlio Gesù, che ha fatto suo il nostro dolore..

(Papa Francesco – Angelus domenica 29 marzo 2020)

In questa ora di prova per tutta l'umanità, l'augurio pasquale sia speranza ai nostri cuori .

*Sig. Renato Valera, Presidente,
don Pierluigi Cameroni, Animatore Spirituale,
con il Consiglio dell'ADMA Primaria di Torino-Valdocco*